

Tesi di: Ambra Butera (0605653)

Relatore: Professore Mario Giuffrè

Titolo. Le infezioni nei neonati ricoverati in Unità di Terapia Intensiva Neonatale, Analisi del triennio 2014-2017 presso il Policlinico “*P. Giaccone*” di Palermo.

Introduzione. Ogni anno, secondo una stima del SIN per il 2016, in Italia sono circa 32 mila i neonati pre-termine ammessi nelle UTIN. L’UTIN rappresenta l’ambiente in cui è importante tentare di mimare il più possibile l’habitat intrauterino dove il piccolo cresce accompagnato dalla mamma.

Le infezioni neonatali attualmente sono ogni anno responsabili di circa 1,6 milioni di morti nei Paesi sviluppati; la sepsi, d’altra parte, ha un’incidenza tra 1 e 4 per 1000 nati vivi nei Paesi sviluppati. Quando si parla di sepsi ed infezioni, in realtà, non è semplice disgiungere questi due quadri in quanto il neonato ha un quadro patologico stereotipato e aspecifico.

Obiettivi dello studio.

- Descrivere, da un punto di vista epidemiologico, la prevalenza e le caratteristiche delle infezioni nei neonati ricoverati nel triennio 2014-2017 presso l’UTIN del Policlinico “*P. Giaccone*” di Palermo.
- Ricercare i fattori di rischio, intrinseci ai neonati e intrinseci alla UTIN, più significativi per infezione.
- Valutare, attraverso i dati del programma di sorveglianza colturale attiva, la relazione fra infezione e circolazione dei microrganismi multi-resistenti (Gram-positivi e Gram-negativi).

Pazienti e metodi. È stato condotto uno studio relativo ad un periodo di 36 mesi, arruolando n. 636 dei neonati ricoverati in terapia intensiva e semintensiva. I criteri di inclusione nello studio prevedevano il ricovero ospedaliero in un periodo compreso tra febbraio 2014 e febbraio 2017 con durata di almeno 48 ore. Dopo la dimissione, sono state raccolte informazioni di natura anamnestica, clinica e microbiologica, caricate successivamente su un database di raccolta digitale (Epinfo) per l’analisi descrittiva e statistica.

Risultati e discussione. La popolazione presa in esame rispecchia quelle che sono le caratteristiche tipiche dei neonati ricoverati in una UTIN: un’alta percentuale di nati da taglio cesareo (61%), un’alta percentuale di prematurità (40%), frequente basso peso alla nascita associato a fattori di rischio noti, malformazioni in circa il 30% dei pazienti e interventi chirurgici effettuati in più del 15% dei neonati. Dai dati ottenuti è risultata, sia nel caso d’infezione che di sepsi, una netta prevalenza delle early onset sulle late onset.

Inoltre, le correlazioni tra età gestazionale e infezione e tra peso medio alla nascita e infezione ed i dati relativi a malformazioni, tipo di parto e gemellarità mostrano risultati non significativi e quindi in contrasto con la letteratura. I fattori maggiormente correlati all’infezione, statisticamente significative sono, invece: l’impiego del latte in formula e l’impiego di devices.

In accordo con quanto riportato in letteratura, i neonati con diagnosi di sepsi presentano, in media, un’età gestazionale e un peso alla nascita inferiori. L’osservazione delle variabili quali il tipo di parto, la gemellarità e le malformazioni, non hanno evidenziato correlazioni significative con la sepsi.

Conclusioni. Il nostro studio ci ha permesso di ottenere preziose informazioni circa la prevalenza delle infezioni nell’ambito della UTIN del Policlinico «*P. Giaccone*» di Palermo, ma anche riguardo la circolazione delle varie specie microbiche e la correlazione con possibili fattori di rischio. Più precisamente, le procedure invasive e la nutrizione con latte in formula, si sono rivelati i fattori di rischio più significativi per l’insorgenza d’infezione e sepsi, come riportato anche da altri autori.